

Giornata della restituzione dei risultati della valutazione della didattica Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Il 16 marzo 2022 si è svolto l'incontro per la restituzione dei risultati della valutazione (a.a. 2020-2021) per i CdS del DFCLAM. L'incontro è stato organizzato dalla CPDS del Dipartimento e dai rappresentanti degli studenti negli organi collegiali, con il coordinamento della Vice-direttrice del DFCLAM, prof.ssa Simona Micali. È stato scelto di svolgere l'incontro in modalità telematica, dal momento che l'offerta didattica del DFCLAM è attiva sia nella sede di Siena sia in quella di Arezzo; in questo modo studenti e docenti delle due sedi hanno potuto intervenire senza difficoltà.

All'incontro hanno partecipato i membri della CPDS, i rappresentanti degli studenti, il Direttore del Dipartimento, i presidenti dei quattro CdS del DFCLAM; la prof.ssa Paola Belloni in rappresentanza del Presidio della Qualità di Ateneo e il prof. Patrizio Monfardini in rappresentanza del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo; docenti e studenti del Dipartimento. L'incontro è stato pubblicizzato tramite l'invio dell'invito alle mailing list di Dipartimento e sui social di Ateneo, ma la partecipazione di colleghi e studenti non direttamente coinvolti è stata piuttosto deludente (una decina di persone in tutto). Probabilmente la collocazione temporale dell'incontro, a due settimane dall'inizio del semestre e in orario di lezione, non ha agevolato la partecipazione: la CPDS si propone per il prossimo anno di calendarizzare l'evento durante la pausa didattica tra i semestri.

Per le modalità dell'incontro, si è scelto di valorizzare il più possibile il contributo degli studenti: sono stati loro stessi a preparare una sintesi dei risultati sia della valutazione degli insegnamenti, sia del questionario Almalaurea compilato dai laureandi dei rispettivi CdS. Per ciascun corso, dopo la presentazione a cura dei rappresentanti con il supporto della proiezione di slide con i dati più significativi, è seguita un'articolata risposta del Presidente del CdS, e in qualche caso un dibattito di approfondimento su elementi ritenuti particolarmente importanti. Al termine dei quattro approfondimenti sui CdS si è svolto un dibattito su punti di forza e criticità comuni a tutti i CdS, dal quale sono emersi anche suggerimenti concreti sulle possibili strategie da adottare. Questi in sintesi gli elementi più importanti trattati nell'incontro:

- Nel complesso sia le valutazioni degli insegnamenti che i questionari Almalaurea ci restituiscono un'immagine positiva dei Corsi di studio del Dipartimento, con valutazioni positive superiori o comunque allineate alle medie di ateneo (per la valutazione della didattica) o nazionali (per i questionari Almalaurea). Particolarmente apprezzati alcuni servizi (come quelli bibliotecari); il rapporto con i docenti; la buona organizzazione dei piani di studio; altri elementi positivi nella valutazione degli insegnamenti sono il rispetto dell'orario e la completezza dei syllabi; nel questionario Almalaurea i tempi di laurea (sotto i 4 anni anche per il CdS L-11) e la buona attrattività extraregionale.
- Le maggiori criticità nella valutazione degli insegnamenti riguardano i corsi del triennio: in particolare, appare evidente l'impatto della crisi pandemica sul buon funzionamento dell'attività didattica (nella maggior parte degli insegnamenti con valori critici viene segnalata anche la scarsa efficacia dell'insegnamento a distanza), specialmente nelle attività in cui è fondamentale la componente interattiva (per esempio per L-11 gli insegnamenti di lingua e traduzione).

- Un dato che ci è parso particolarmente significativo è il fatto che molti insegnamenti con criticità siano stati tenuti da docenti a contratto e (in un caso) da un visiting professor straniero. Nel secondo semestre 2019-20 la crisi pandemica ha colto l'ateneo e i CdS del tutto impreparati, ed è pienamente comprensibile che la qualità della didattica ne abbia risentito; ma nello scorso a.a. tanto le piattaforme quanto il supporto per la didattica da remoto erano ben rodati, e sarebbe stato necessario assicurarsi che i docenti non strutturati potessero usufruire pienamente degli strumenti a disposizione. Sarà bene per il futuro porre maggiore attenzione a questo aspetto, sia se dovessero ripresentarsi situazioni di emergenza sia in condizioni di normalità.
- Per quanto riguarda le lauree magistrali, si evidenzia come dato critico il basso numero di questionari compilati, che comporta il fatto che per circa la metà degli insegnamenti i dati non sono consultabili perché sono stati compilati meno di 6 questionari. Rispetto agli scorsi anni il numero di questionari compilati è aumentato notevolmente, grazie anche al grande sforzo della CPDS e dei CpD per ribadire l'importanza di una valutazione tempestiva tanto presso i docenti quanto presso gli studenti. Tuttavia il problema rimane: soprattutto se si considera che i corsi con poche risposte sono quelli in cui gli studenti rimandano l'esame alle sessioni successive, e quindi è molto probabile che si tratti di insegnamenti che hanno presentato dei problemi. La prof. Bellomi, rappresentante del Presidio, ha informato i partecipanti che l'Ateneo ha intenzione di abbassare la soglia di 'pubblicabilità dei risultati' a 5 risposte compilate. La CPDS accoglie con favore questa proposta, ma ribadisce che è comunque necessario mettere in campo anche strategie per aumentare il numero di rispondenti: a questo proposito, una soluzione potenzialmente efficace sarebbe quella di far compilare i questionari durante l'orario di lezione in una delle ultime settimane dei corsi.
- Rispetto al questionario Almalaurea, un dato critico che ha suscitato un dibattito vivace è il cattivo andamento dell'occupabilità dei laureati, specialmente magistrali. Gli ultimi anni sono stati segnati da un ristagno economico che non ha certo favorito l'ingresso delle nuove generazioni sul mercato del lavoro, specialmente con competenze di ambito umanistico. Le due LM del DFCLAM hanno aperto una riflessione sulla ridefinizione dei profili professionali in uscita, cercando strategie per affiancare al tradizionale profilo di insegnante o impiegato nel settore pubblico delle competenze spendibili anche nel settore privato. I rappresentanti degli studenti chiedono un maggiore impegno in questa direzione; è stata ribadita l'importanza di un maggiore coordinamento tra il dipartimento e l'ufficio Placement di ateneo, ma anche di diffondere maggiormente tra gli studenti la conoscenza dei servizi, già attivi in ateneo, di avviamento e supporto all'ingresso nel mercato del lavoro.

In sintesi, il bilancio dell'incontro è senz'altro positivo: è stata l'occasione di un confronto franco e concreto sui problemi ma anche sulle componenti positive dell'offerta formativa del Dipartimento. Tanto nella preparazione dell'incontro quanto nel corso del dibattito è emersa l'importanza di effettuare un approfondimento dei dati sintetici presenti nelle tabelle pubblicate sul sito di ateneo: le percentuali fornite, limitandosi a segnalare il numero degli insegnamenti con valori negativi che superano il 25%, tende a livellare i risultati, non consentendo di rilevare né le aree di eccellenza né quelle di più grave criticità. Sarebbe di grande aiuto per gli organi di gestione e monitoraggio che accanto a queste tabelle di sintesi pubbliche i risultati venissero rielaborati

anche in delle tabelle maggiormente dettagliate, cioè spaccettando i risultati per ciascuna domanda in un ventaglio più ampio, almeno su quattro fasce: orientativamente, insegnamenti con risposte positive tra il 95% e il 100%; con risposte positive tra il 75% e il 95%; con risposte positive tra il 50% e il 75%; con risposte positive sotto il 50%. In questo modo, oltre al numero di corsi con/senza particolari criticità, sarebbe possibile rilevare agevolmente anche il numero di corsi con alto gradimento e di quelli con criticità gravi: e questo sarebbe di grande aiuto per il monitoraggio della qualità. Ci auguriamo che questa proposta venga presa in considerazione dal Presidio e dal Servizio statistico e elaborazione dati dell'Ateneo.

In conclusione, la CPDS ritiene che l'evento vada senz'altro mantenuto; e auspica in futuro di individuare le strategie giuste per sollecitare una più ampia partecipazione da parte di docenti e studenti.